



**ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA  
PROVINCIA DI TRAPANI**

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
(2020 – 2022)**

SCHEMA

*Approvato dal Consiglio nella seduta del 16 gennaio 2020*

## INDICE

Riferimenti normativi	<i>Pag. 3</i>
Premesse	<i>Pag. 5</i>
Scopo e funzione del PTPC	<i>Pag. 6</i>
Gli obiettivi strategici del Consiglio dell'Ordine di Trapani per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2020 – 2022	<i>Pag. 6</i>
Contesto esterno di riferimento: il Consiglio, il ruolo istituzionale e attività svolte	<i>Pag. 7</i>
Contesto interno: l'organizzazione	<i>Pag. 7</i>
Processo di adozione del PTPC	<i>Pag. 9</i>
Pubblicazione del PTPC	<i>Pag. 9</i>
Soggetti coinvolti nel programma	<i>Pag. 10</i>
La gestione del rischio: mappatura, analisi e misure	<i>Pag. 11</i>
La valutazione gestione del rischio: identificazione, analisi e misure	<i>Pag. 13</i>
Sezione Trasparenza ed integrità	<i>Pag. 15</i>

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2020 – 2022 (d’ora in poi anche “PTPC 2020 - 2022”) è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle

esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni». Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile;

- Delibera ANAC n. 241/2017 “Linee guida sull’applicazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali, come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016.”;
- Delibera ANAC n. 1074 del 21/11/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

*Il presente schema sarà posto in pubblicazione per la consultazione dei colleghi senza gli allegati che faranno parte integrante del piano definitivo.*

## PREMESSE

### **a) Conformità alla normativa anticorruzione e trasparenza: la politica del Consiglio dell'Ordine di Trapani**

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità nelle proprie attività in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria missione, organizzazione e forma di finanziamento che rendono specifico e peculiare rispetto ad altri enti e Pubbliche Amministrazioni.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere, ribadisce la propria volontà di consolidare l'implementazione delle misure anti-corruzione e l'assolvimento degli obblighi di trasparenza al proprio interno e di sostenerne la divulgazione presso i propri iscritti per il triennio 2020 –2022.

### **b) Soggetti coinvolti nella predisposizione del programma**

La predisposizione del PTCT richiede l'attività ed il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- il Consiglio dell'Ordine stesso, che predispone obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e che adotta il Programma triennale attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un PTPCT definitivo, anche a seguito di pubblica consultazione); il Consiglio, inoltre, prende parte attiva al monitoraggio - sia sull'attuazione delle misure sia sul rispetto e attuazione dello stesso PTPCT - condividendone gli esiti ed organizzando, se necessario, azioni di rimedio;
- i dipendenti impegnati nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza;
- il RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla vigente normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno dell'Ordine;
- i vari *stakeholders*, in considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso all'attività del Consiglio dell'Ordine che ha sempre incoraggiato il coinvolgimento dei vari portatori di interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione che, di norma, avvengono mediante il web o mediante incontri specifici (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: Assemblea dell'Ordine, eventi formativi organizzati dal Consiglio, etc.).

### **c) Soggetti coinvolti nell'attuazione del programma**

Relativamente all'attuazione del PTPC per il triennio 2020-2022 (PTPC 2020 – 2022 oppure PTPC) all'interno del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani è previsto il coinvolgimento di più soggetti, quali:

- il **Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani**, chiamato a:
  - adottare il PTPC attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e poi approvazione di un PTPC definitivo);
  - approvazione obiettivi strategici in materia di anticorruzione e prevenzione;
- **Consiglio di Disciplina e commissioni;**
- **Dipendenti** a qualsiasi titolo impegnati nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure di prevenzione;
- **RPCT**, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla vigente normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani.
- **RASA**, individuato dal Consiglio nella stessa figura del RPCT, quale figura responsabile dell'anagrafe della stazione appaltante che provvede, per il tramite degli Uffici preposti, ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del nuovo codice dei contratti.
- **DPO – DATA PROTECTION OFFICER**, In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, il Consiglio dell'Ordine di Trapani ha proceduto in data 24 maggio 2018 alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'Avv. Carlo Castelli.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

## SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPC 2020-2022 è lo strumento di cui il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani si dota per il triennio di riferimento per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruzione e *mala gestio* avuto riguardo alle aree e attività evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione);
- Individuare le misure preventive del rischio e darvi esecuzione;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti coinvolti, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare l'applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità ed applicabilità concreta all'ente di riferimento;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento ed al regolamento approvato dal Consiglio di Trapani.

## GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2020 – 2022

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, per il triennio 2020-2022, intende perseguire e rafforzare l'attività di conformità alla normativa anticorruzione, anche sulla base degli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo meglio descritti nel documento "Programmazione strategica e obiettivi di trasparenza ed anticorruzione 2020-2022", adottato dal Consiglio in data 16 gennaio 2020, al quale integralmente si rinvia.

In applicazione dei principi di "prevalenza della sostanza sulla forma" e di "effettività" si segnala che - data la natura dell'ente, la sua missione ed il suo dimensionamento - il Consiglio dell'Ordine di Trapani non può pianificare quali obiettivi strategici né l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" né la totale integrazione tra i sistemi di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno.

Il Consiglio, relativamente alla pianificazione di obiettivi strategici, anche a seguito della riconosciuta utilità ed efficacia dei piani di formazione disposti negli anni precedenti a favore di dipendenti/iscritti all'Ordine territoriale aventi ad oggetto la L. 190/2012 e la normativa di attuazione, anche per il 2020 ha disposto una pianificazione di eventi formativi caratterizzati dall'attualità dei contenuti, dal tenore operativo, dall'interazione con i discenti e dal monitoraggio sulla qualità della formazione erogata

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani procede, anche per il triennio 2020 – 2022, ad operare attraverso il c.d. "Doppio livello di prevenzione"<sup>1</sup>. Ciò consentirà la diffusione tempestiva dei temi anticorruzione e trasparenza e permettendo all'Ordine di Trapani di essere posto sullo stesso livello di conoscenza (e conoscibilità) della normativa di riferimento e degli adempimenti connessi e di avere indicazioni omogenee per la categoria di riferimento.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, con delibera del 27 luglio 2017, ha provveduto a formalizzare l'incarico di RPCT all'ing. Vincenzo Loria, avuto riguardo anche al nuovo perimetro normativo che il D.lgs. 97/2016 ha definito in merito alle attività e alle responsabilità del RPCT; ciò consentirà l'utilizzo dei medesimi strumenti già a servizio del "doppio livello" e, in particolare, farà leva sull'attività pianificata, a livello nazionale, dal RPCT Unico Nazionale avendo presente che i RPCT territoriali sono gli unici responsabili dell'attività e delle iniziative svolte a livello locale.

---

<sup>1</sup> Meccanismo di prevenzione che opera, contestualmente, a livello nazionale e a livello territoriale/provinciale: a livello nazionale il CNI predispose il proprio PTPCT che tiene conto della propria specificità e del ruolo di coordinamento che questi assume verso gli Ordini Territoriali mentre a livello locale gli Ordini territoriali -sulla base delle indicazioni di cui al PTPC Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, aderendo al "doppio livello di prevenzione" beneficia anche dell'attività di formazione di coordinamento e di indirizzo del CNI a beneficio degli Ordini territoriali.

nazionale e di schema indicativo e Linee Guida suggerite dal CNI- predispongono i propri PTPC, tenuto conto del proprio contesto interno, della propria specifica propensione al rischio e delle relative misure di prevenzione specifiche.

Quale priorità assoluta, resta inteso che il Consiglio, a fronte di quanto indicato da ANAC nel PNA 2019, ha tra i propri obiettivi strategici la definizione della propria nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo". In considerazione dell'incidenza di tale nuovo approccio e della circostanza che il CNI, oltre alla modifica del proprio sistema di gestione del rischio vorrà fornire indicazioni/direttive/linee guida anche agli Ordini territoriali, nonché delle obiettive difficoltà di tarare il nuovo metodo su enti peculiari quali sono gli ordini professionali in generale, l'adozione delle metodologie di cui all'allegato 1 del PNA 2019 è prevista iniziare con l'adozione del PTPCT 2020-2022. In conformità al principio di gradualità, il Consiglio dell'Ordine Ingegneri di Trapani, sin dal presente programma, ha ritenuto di ridefinire in maniera più analitica la fase della mappatura dei rischi, adottando le indicazioni fornite dalla tabella 1 - Aree di rischi e processi, ovvero compiendo una preliminare segmentazione delle aree di rischio e per ciascuna area elencando i processi. In questo modo, il Consiglio ritiene di approcciare gradualmente il tema della gestione del rischio, pur procedendo alla quantificazione del rischio secondo le indicazioni dell'Allegato 5 al PNA 2013.

Infine, per mettere a sistema una nuova metodologia qualitativa, il Consiglio si pone come obiettivo, la partecipazione agli eventi formativi dal carattere ancora più specialistico ed interattivo appositamente programmati dal CNI con il RPCT assieme a rappresentanti dell'organo politico amministrativo dell'Ordine.

## **CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO: IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE**

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, di seguito "Consiglio" è l'organismo che rappresenta istituzionalmente, sul piano provinciale, gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri, ha sede a Trapani ed è un ente di diritto pubblico non economico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. Al Consiglio appartengono undici consiglieri, che vengono eletti dagli iscritti all'Ordine degli ingegneri della provincia di Trapani.

La durata del mandato del Consiglio è di 4 anni e le principali attribuzioni del Consiglio sono previste dalla legge. Attualmente è in carica il Consiglio eletto nel 2017 e che, pertanto, sarà rinnovato nel 2021.

Attualmente gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani sono **1251**.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938, per quanto applicabili, per il tramite del Consiglio di Disciplina;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Trapani esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

## **CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE**

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere ed 1 Vice Presidente senza deleghe operative. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Il Presidente dell'Ordine, nonché anche Presidente del Consiglio, è il rappresentante legale dell'Ordine, presiede le sedute di Consiglio e l'assemblea degli iscritti dell'Ordine.

L'attuale Consiglio dell'Ordine, in carica per il quadriennio 2017/2021, è stato proclamato in data 10/07/2017 ed è, attualmente, così costituito:

ing. Giovanni Indelicato – Presidente  
ing. Giuseppe Ruggirello – Segretario  
ing. Stefano Mistretta – Tesoriere  
ing. Antonio Di Giovanni – Vicepresidente  
ing. Giuseppe Galia  
ing. Giusy Anna Giacalone  
ing. Rocco Ingianni  
ing. Vincenzo Loria  
ing. Francesco Marcello Malato  
ing. Patrizia Murana  
ing. jr Filippo Vivona

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso l'ufficio e le commissioni consultive dell'Ordine costituite volontariamente da colleghi regolarmente iscritti. C'è anche un Consiglio di Disciplina costituito da 11 membri nominati dal presidente del Tribunale di Trapani. Per una migliore illustrazione dell'organizzazione gestionale dell'Ordine degli Ingegneri di Trapani si rimanda all'organigramma allegato alla presente.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti (di cui una in congedo straordinario ai sensi dell'art. 42, comma 5, D.lgs. 151/2001) che collaborano sotto la direzione del Consigliere Segretario.

Tutte le attività di segreteria vengono svolte dal personale dipendente dell'Ordine, così costituito:

- Silvia Carbonari – dip. con contratto a tempo indeterminato – 36 ore settimanali;
- Alessandra Ficalora – dip. con contratto part-time a tempo indeterminato - 24 ore settimanali che però è in congedo straordinario ai sensi dell'art. 42, comma 5, D.lgs. 151/2001 dal 1<sup>a</sup> giugno 2019;

Si evidenzia che in relazione al numero del personale dipendente di quest'Ordine professionale, che consta solo di una/due unità lavorative, non risulta percorribile ed attuabile la rotazione degli incarichi.

Si sottolinea che presso l'Ordine degli Ingegneri di Trapani, non ci sono dipendenti con ruolo/incarico dirigenziale, che l'attività di organizzazione, coordinamento, responsabile del servizio/settore viene svolto dal Consigliere Segretario, di concerto con il direttivo dell'Ordine, e che svolge tale incarico a titolo gratuito, senza percepire alcun gettone di presenza e/o emolumento e/o indennità di servizio.

L'Ordine fruisce di un servizio di consulenza fiscale, contabile e del lavoro affidato a professionista esterno affidato tramite una gara informale di cottimo fiduciario mediante il confronto di offerte.

L'Ordine fruisce di altri servizi e forniture definiti dal Consiglio di amministrazione i cui affidamenti vengono definiti, di volta in volta, in funzione delle esigenze dell'Ente e dal confronto di offerte/preventivi, da procedure di cottimo fiduciario, gara informale, ecc.. L'Ordine nella seduta del 22/11/2018 ha approvato un regolamento specifico per l'affidamento di forniture e servizi in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 50/2016 e 56/2017.

Il Consigliere Segretario, si occupa della verbalizzazione delle sedute di Consiglio e di Assemblea degli iscritti, e organizza e coordina tutta l'attività di segreteria dell'Ordine, con l'ausilio del personale dipendente dell'Ordine e dei consulenti esterni.

Il Consigliere Tesoriere, si occupa della gestione e predisposizione del bilancio preventivo e di rendicontazione, coordina la gestione della cassa e della tesoreria, con l'ausilio del personale dipendente dell'Ordine e dei consulenti esterni.

L'Ordine degli Ingegneri di Trapani ha aderito e fa parte attiva della Consulta Regionale degli Ingegneri.

La competenza sui procedimenti disciplinari è stata attribuita al Consiglio di Disciplina, anch'esso costituito da undici componenti, tanti quanti sono i Consiglieri del C.d.A., suddiviso in quattro Collegi autonomi e indipendenti, ciascuno composto da 3 componenti.

I componenti del Consiglio di Disciplina vengono designati dal Presidente del Tribunale di Trapani, tra una rosa di nominativi pari al doppio del numero dei Consiglieri, segnala dal Consiglio di amministrazione a valle di una procedura aperta di manifestazione di disponibilità.

Il Consiglio di Disciplina resta incarica tanto quanto il Consiglio di Amministrazione e fino al successivo insediamento dello stesso.

L'Ordine degli Ingegneri di Trapani è altresì coadiuvato da Commissioni e Gruppi di lavoro interni, composto da colleghi che si rendono disponibili, a titolo gratuito, allo svolgimento di attività di supporto e di studio di problematiche specifiche e di settore, le quali sono definite e gestite da un apposito regolamento interno.

Si evidenzia che tutti i **Consiglieri del consiglio di amministrazione nonché del Consiglio di disciplina non percepiscono alcuna indennità o gettone per l'attività svolta**, ma solo ed esclusivamente un rimborso delle spese sostenute per attività istituzionali e di rappresentanza preventivamente autorizzate e deliberate.

Come i consiglieri anche tutti i componenti delle Commissioni e Gruppi di Lavoro dell'Ordine non percepiscono alcuna indennità o gettone per l'attività svolta, fatta eccezione per il rimborso di eventuali spese documentate per la partecipazione ad eventi istituzionali su esplicita delega preventiva.

## **PROCESSO DI ADOZIONE PTPC**

Il Consiglio ha approvato, con delibera di Consiglio del 16 gennaio 2020, il presente schema del PTPC 2020 - 2022 che è stato predisposto dal RPTC: il PTPC sarà messo in pubblica consultazione e la versione definitiva del PTPC, previa approvazione del Consiglio, sarà pubblicata entro il mese di gennaio 2020.

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il triennio 2020 - 2022; eventuali modifiche ed integrazioni successive, anche annuali, saranno sottoposte ad approvazione secondo le modalità sopra descritte in concomitanza dell'aggiornamento annuale.

## **PUBBLICAZIONE DEL PTPC**

Il presente PTPC viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

## **SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC**

### **Consiglio dell'Ordine**

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

### **Il RPCT**

Il RPCT, Consigliere Loria, è stato nominato dal Consiglio con delibera del 27/07/2017, in seguito alla decadenza dal ruolo di consigliere per fine mandato dell'ing. Biondo, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine. E' in possesso delle competenze specifiche e si aggiorna con continuità anche partecipando alle riunioni appositamente organizzate di CNI.

### **Responsabili Uffici**

Date le dimensioni ridotte dell'Ordine non ci sono responsabili degli Uffici. Il personale di segreteria ha comunque partecipato alla stesura del presente documento apportando utili suggerimenti gestionali.

### **OIV**

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

### **RASA**

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato la dipendente Silvia Carbonari che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

### **DPO**

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, il Consiglio dell'Ordine di Trapani ha proceduto in data 24 maggio 2018 alla nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'Avv. Carlo Castelli.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

## LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

Per gestione del rischio si intende il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno ed interno), alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione); tale processo logico sequenziale non può non basarsi su attività continue di consultazione e comunicazione con il mercato di riferimento e deve essere di continuo testato attraverso monitoraggio e riesame.

Ferma restando l'analisi del contesto esterno in cui il Consiglio opera e l'analisi della struttura organizzativa già sopra evidenziata, ci si occupa qui di seguito della fase di mappatura dei processi - che rappresenta la fase più delicata dell'analisi del contesto interno - e consiste nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi dell'ente con la finalità di evidenziare (e conseguentemente gestire) quelli ritenuti più rischiosi ai fini della L. 190/2012.

Il processo di gestione del rischio per il 2020 viene condotto dal Consiglio:

- sulla base della normativa di riferimento ed in applicazione del principio di gradualità; il Consiglio, ancora per il 2020, osserva l'approccio quantitativo (*allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA 2016 e agli Aggiornamenti di tempo in tempo adottati*) pur adottando le indicazioni del PNA 2019 in tema di individuazione e pesatura dei "processi" e non puramente delle "aree di rischio".
- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2 bis L. 190/2012;
- adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, peculiarità, missione istituzionale e requisiti dimensionali degli ordini professionali;
- adottando il criterio di compatibilità degli obblighi di pubblicazione che, in assenza di una specifica normativa da ottemperare, tenga conto - oltre che delle caratteristiche sopra descritte - anche della necessità di raggiungere omogeneità all'interno del settore degli Ordini professionali degli ingegneri e di creare, pertanto, un *benchmark* e una *best practice* a riguardo.

## LA VALUTAZIONE GESTIONE DEL RISCHIO: IDENTIFICAZIONE, ANALISI E MISURE

La presente sezione analizza la gestione del rischio anticorruzione, intesa come:

- 1) identificazione delle aree di rischio
- 2) analisi e ponderazione dei rischi
- 3) misure di prevenzione

ed è stata approntata sulla base degli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, dei successivi aggiornamenti e del Nuovo PNA 2019 di ANAC. Inoltre la predisposizione ha seguito il criterio della compatibilità tra la normativa di riferimento e la peculiarità quale ente pubblico non economico dell'Ordine degli Ingegneri di Trapani, anche in considerazione di quanto espresso dall'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2 bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

La presente sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già predisposto nel PTPC dell'Ordine degli Ingegneri di Trapani 2019 applicando comunque il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2 bis L. 190/2012; tutto ciò adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, peculiarità, missione istituzionale e requisiti dimensionali degli ordini professionali.

Si tiene conto anche del criterio di compatibilità degli obblighi di pubblicazione che, in assenza di una specifica normativa da ottemperare, tenga conto - oltre che delle caratteristiche sopra descritte - anche della necessità di raggiungere omogeneità all'interno del settore degli Ordini professionali degli ingegneri e di creare, pertanto, un *benchmark* e una *best practice* a riguardo.

## **Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio**

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

### **Area A - Acquisizione e progressione del personale**

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

### **Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture**

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi
- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

### **Area C- Area provvedimenti amministrativi**

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti

### **Area D – Attività specifiche dell'Ordine**

Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Autorizzazione provider
- Autorizzazione evento formativo
- Attribuzione CFP
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi

In considerazione del PNA 2019, delle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi fornite dall'allegato 1 e della timeline indicata dal Regolatore, il Consiglio rappresenta che per il 2020 adotterà un approccio valutativo di tipo graduale: in coerenza con le indicazioni del PNA 2019 procederà ad una più esaustiva ed approfondita mappatura dei processi individuando preliminarmente le aree di rischio e poi per ciascuna di essa i processi, in coerenza con il PNA 2013 si procede - per ciascuna processo mappato - ad una valutazione di tipo quantitativo coerente con l'allegato 5 al PNA 2013.

La descrizione analitica di ciascun processo e il popolamento del c.d. registro dei rischi verrà svolta con l'adozione del PTPCT 2020-2022. Ai fini del presente documento la descrizione dei processi si rinviene dalla normativa di riferimento, dalle procedure e regolamentazioni interne e dalla istruzioni/circolari trasmesse dal CNI.

## **Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi**

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2020 – PTPC 2020-2022) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

## **Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio**

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

### **Misure di prevenzione obbligatorie**

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2019, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC e nel Regolamento predisposto dal RPCT ed approvato dal Consiglio nella seduta dell'11 gennaio 2018.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

### **Misure di prevenzione ulteriori e specifiche**

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente. Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2019 – PTPC 2019 – 2021). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Processi di formazione professionale continua

Il consiglio dell'Ordine anche per l'anno 2020 prevede una intensa attività di formazione. Nell'ambito di essa è previsto l'esame attento dei curricula dei docenti e valuta criticamente i CFP da assegnare ai vari eventi formativi

- Processo di opinamento delle parcelle

Il processo di valutazione delle parcelle segue un regolamento opportunamente approvato dal Consiglio dell'Ordine.

- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

La segnalazione del professionista avviene mediante manifestazione di interesse pubblicata sul sito dell'Ordine e successivo sorteggio dei nominativi in seduta pubblica.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

### **Attività di controllo e monitoraggio**

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2019 – PTPC 2019 - 2021), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

### **Altre iniziative**

#### ***Rotazione del personale***

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non è praticabile.

### ***Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi***

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle

cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

### ***Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)***

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente del Consiglio che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

La segnalazione (whistleblowing), è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il whistleblower contribuisce all'individuazione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Il whistleblowing è, quindi, la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

La regolamentazione introdotta dall'articolo 1, comma 51, legge n. 190 del 2012, modificato dall'art. 31, comma 1, Legge n. 114 del 2014, prevede i seguenti principi:

- Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
- Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
- La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Al fine di gestire le segnalazioni nel rispetto dei principi sopra indicati, tenuto conto della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, il Consiglio si dota della seguente procedura:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti del Consiglio, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT, secondo quanto previsto nel Codice di Disciplina, e tiene conto delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- c. il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale del CNI, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza al Consiglio, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
- e. Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti del Consiglio.
- f. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.

## SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

### INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

### SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Trapani adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

### SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

#### **Responsabili degli Uffici**

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2020 – PTPC 2020 – 2022). Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Silvia Carbonari – Alessandra Ficalora
Ufficio contabilità	Consulente esterno – Rag. Lucia Angileri
Consigliere Segretario	Ing. Giuseppe Ruggirello

#### **Provider informatico e inserimento dati**

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Consigliere Segretario.

Le modalità di trasmissione dei dati al provider sono le seguenti: il Consigliere Segretario, trasmette in segreteria il materiale da trasmettere al provider affinché sia pubblicato

## **PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

## **MISURE ORGANIZZATIVE**

### **Amministrazione trasparente**

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

### **Obblighi e adempimenti**

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (obblighi di Trasparenza 2020) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

### **Modalità di pubblicazione**

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al provider informatico, che ne cura la pubblicazione.

### **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

### **Accesso agli atti ex L. 241/90**

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alle disposizioni di legge. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

### **Accesso Civico ed accesso civico generalizzato**

Le richieste di accesso civico ed accesso civico generalizzato sono regolamentate dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Trapani ed il relativo Regolamento nonché i modelli per le richieste sono pubblicate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" oppure "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico generalizzato" del sito istituzionale.